

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA	21/12/2021	5	Zanardi torna a casa, una gioia per la città = Zanardi, il campione è tornato a casa La moglie: La normalità gli dà forza <i>Alessandro Mossini</i>	2
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	21/12/2021	57	Allerta polveri sottili continuano i blocchi <i>Redazione</i>	4
REPUBBLICA BOLOGNA	21/12/2021	7	Via Veneto, dolce vita al mercato = La mattina torneremo in via Vittorio Veneto <i>Sabrina Camonchia</i>	5
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	21/12/2021	43	Una comunità stretta al suo campione Vorticoso giro di telefonate, <i>Redazione</i>	7
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	21/12/2021	43	Zanardi a casa, la gioia della famiglia = Zanardi esce dall'ospedale, gli amici esultano Una notizia bellissima, siamo tutti con lui <i>Riccardo Rimondi</i>	8
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	21/12/2021	64	Atika, delitto non legato alla psicosi dell'ex <i>Federico Malavasi</i>	10
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	21/12/2021	65	L'ultimo saluto a don Massimo Il funerale celebrato dal cardinale <i>Redazione</i>	11
RESTO DEL CARLINO FERRARA	21/12/2021	51	Atika, i periti: L'ex è capace di intendere = Atika, delitto non legato alla psicosi dell'ex <i>Federico Malavasi</i>	12
RESTO DEL CARLINO MODENA	21/12/2021	78	Nazareno cala il poker Il Cus ritrova la vetta <i>D. C.</i>	14
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	21/12/2021	77	Il Ravenna domani torna già in campo = Polvani: Non dobbiamo ripetere l'errore fatto contro il Progresso <i>Redazione</i>	15

Il campione Bonaccini: siamo tutti con te

Zanardi torna a casa, una gioia per la città

di **Alessandro Mossini**

a pagina **5**



Peso:1-20%,5-42%

Zanardi, il campione è tornato a casa La moglie: «La normalità gli dà forza»

A un anno e mezzo dall'incidente in Val d'Orcia. La gioia di Bologna e della sua Castel Maggiore

A un anno e mezzo dal terribile incidente in handbike avvenuto in Val d'Orcia durante la staffetta Obiettivo Tricolore, Alex Zanardi è tornato a casa. Il pilota e atleta paralimpico bolognese è di nuovo nella sua casa di Noventa Padovana, come ha annunciato ieri la moglie Daniela Manni: «Qualche settimana fa ha potuto lasciare l'ospedale e ora è tornato a casa con noi. Abbiamo atteso a lungo che ciò accadesse e siamo molto felici che sia stato possibile ora, anche se in futuro ci saranno ancora soggiorni temporanei in cliniche speciali per riabilitazioni specifiche».

Da mesi c'è stretto riserbo sulle condizioni di Alex e la moglie ha scelto il sito di Bmw Italia — di cui Zanardi è brand ambassador — per fornire questo dettaglio prezioso: «Per lui è importante tornare nel suo ambiente familiare, per un anno e mezzo Alex ha avuto visite limitate e

intorno aveva solo persone con dispositivi di protezione mentre ora può tornare un minimo alla normalità e questo gli dà ulteriore forza. Fisicamente sta facendo molti progressi: ora Alex passa la maggior parte della giornata sulla sedia a rotelle con noi».

Esercizi fisici, neurologici e logopedici sono continui, dopo un periodo decisamente complesso passato tra ricoveri ed interventi: da Siena — dove gli salvarono la vita dopo il terribile scontro contro un camion — a una clinica lombarda, Villa Beretta, poi un'infezione batterica lo costrinse a un trasferimento al San Raffaele di Milano, a novembre 2020 fu trasferito a Padova e nello scorso giugno il nuovo passaggio all'ospedale di Vicenza. Ora, finalmente, a casa. Un regalo di Natale per la gioia della famiglia, di tutto il mondo dello sport e non solo, come testimoniano le parole d'affetto del sottosegretario

allo Sport Valentina Vezzali, del presidente del Coni Giovanni Malagò e gli omaggi bipartisan della politica.

Una notizia che ha avuto grande risalto anche lungo la Via Emilia, dove Zanardi è nato e cresciuto. In particolare il Comune di Castel Maggiore, dove il piccolo Alex iniziò a farsi conoscere scorazzando con il padre Dino lungo via Dante Alighieri con i go kart e dove vive ancora la madre, Anna: un legame che il pilota ha voluto sottolineare nel titolo della sua biografia (...*Però, Zanardi da Castel Maggiore*) che nel 2013 valse ad Alex l'Ape d'oro, la massima onorificenza cittadina. Ieri sulla sua pagina Facebook il Comune del Bolognese ha voluto celebrare il ritorno a casa del campione: «Alex Zanardi è tornato a casa e proseguirà la riabilitazione avvolto dal calore della sua famiglia. A un anno e mezzo dal pauroso incidente, il campione non è più in

ospedale. Una bella notizia che ci rende tutti più felici».

Tra chi ha espresso felicità e soddisfazione c'è anche il governatore dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini: «Una gran bella notizia! Forza Alex siamo tutti con te», il messaggio a corredo di una foto dei successi paralimpici del bolognese. «Bentornato a casa Alex! Un abbraccio a te e alla tua straordinaria famiglia. Bologna è con te», è il messaggio arrivato dal sindaco Matteo Lepore. Un coro unanime per un figlio di Bologna che riscuote stima e ammirazione da tutto il mondo e che negli ultimi giorni ha scritto una nuova pagina della sua storia.

Alessandro Mossini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Il 19 giugno 2020, durante una staffetta di beneficenza in handbike, Alex Zanardi è rimasto coinvolto in un incidente in Val d'Orcia

● Nei mesi scorsi, dopo diversi interventi, le condizioni del campione sono migliorate: nel gennaio 2021 ha riacquisito coscienza. Qualche settimana fa è potuto tornare a casa



Tenacia
Dopo l'incidente che gli costò le gambe Alex è diventato un campione



Peso: 1-20%, 5-42%

Allerta polveri sottili continuano i blocchi

Per l'intera giornata di domani a Imola città e nell'hinterland bolognese

IMOLA

Non si allenta la morsa dello smog in Emilia-Romagna. E così i blocchi del traffico, che dovevano concludersi ieri nel territorio di Imola e Bologna, proseguono fino a domani compreso. Ad annunciare l'ordinanza sono stati ieri i Comuni di Bologna, Imola e quelli più vicini al capoluogo emiliano (Argelato, Calderara, Casalecchio, Castel Maggiore, Castenaso, Granarolo, Ozzano, San Lazzaro e Zola Predosa), ma anche Modena e Rimini. Nel bollettino di Arpa, però, tutte le città dell'Emilia-Romagna sono rosse e quindi le misure d'emergenza previste dal Piano regionale dell'aria scattano per tutte.

Restrizioni che in città come Modena e Bologna, ad esempio, sono già in vigore da mercoledì e giovedì scorso. Secondo i dati rilevati dalle stazioni di monitoraggio e diffusi oggi dal bollettino Arpa, dunque, si prevede ancora il superamento dei limiti delle polveri sottili (pm10) in tutte la regione. Con il prossimo bollettino, previsto appunto per

mercoledì, Arpa comunicherà l'eventuale rientro a una situazione di normalità o il mantenimento delle misure. Rimane dunque in vigore lo stop ai veicoli diesel fino alla motorizzazione euro 4, il divieto di combustione all'aperto, lo stop a camini e stufe se in casa c'è un impianto alter-

nativo e l'obbligo di abbassare il riscaldamento fino a di 19 gradi negli appartamenti e a 17 gradi nei luoghi di lavoro. Per i blocchi del traffico sono previste deroghe per particolari necessità, come i lavoratori turnisti, chi si sposta per cura e assistenza, chi accompagna i figli a scuola e i meno abbienti con Isee annuo fino a 14.000 euro.



Valori dello smog troppo alti



Peso: 17%

LA STORIA

Via Veneto, dolce vita al mercato

Restaurati col contributo del Comune gli amati chioschi del quartiere

Servizio ● a pagina 7



▲ Il sindaco Lepore ieri mattina alla inaugurazione del mercatino rionale di via Vittorio Veneto

LA STORIA

La mattina torneremo in via Vittorio Veneto

Riapre il mercatino
rionale dopo
l'intervento di
riqualificazione
sostenuto dal Comune

di **Sabrina Camonchia**

È presto per sapere se quella di via Vittorio Veneto rigenerata sarà una Dolce Vita come quella che ha segnato la romana via Veneto di felliniana memoria. I nuovi banchi di pesce, frutta, verdura, formaggi e fiori non hanno l'appeal dei drink dell'Harry's Bar e non attireranno forse registi, divi del cinema e dello spettacolo, ma saranno comodi e a

portata di mano dei cittadini del quartiere Porto-Saragozza che si ritrovano così sotto casa una strada a vocazione commerciale di prossimità «nell'ottica della città di 15 minuti di cui parla il sindaco», spiega il presidente di quartiere Lorenzo Cipriani.

In legno, di colore marrone e verde, le cinque casette del mercato rionale sono disposte nell'ala che va verso via Pasubio: accoglienti,

con vetrine aperte sulla strada, ospitano agricoltori e produttori del territorio (da Borgo Panigale, Savigno, Argelato) e commercianti come i signori della Pescheria Marco e Matteo che in via Vittorio Veneto



Peso:1-17%,7-35%

ci sono da quattro generazioni. Da prima che partisse l'intervento di rigenerazione urbana che qui ha visto nascere un progetto pubblico e privato, avviato alla fine del 2019 quando ormai i box attivi, su 14, erano soltanto tre. Nel tempo, infatti, il mercato della strada appena fuori dai viali aveva perso vigore e attrattiva. Le attività si erano spente, gli spazi era diventati non solo fatiscenti ma anche pericolanti. Da una parte ci si è messo il Comune, con 50 mila euro, dall'altra gli operatori commerciali che hanno prima comprato i chioschi (per una media di 10 mila euro), poi, fatti i lavori, hanno avviate le attività con

un investimento di oltre 150 mila euro.

«Un grande lavoro - ha detto ieri mattina il sindaco Matteo Lepore all'inaugurazione - Da tempo si attendeva una riqualificazione in una delle strade più belle di Bologna. Ringrazio i produttori a chilometro zero che si sono affiancati ai commercianti della zona. Ora il prossimo passo è la riqualificazione dell'altra parte del mercato che avverrà sempre con una delibera di giunta». Infatti, nel tratto di strada che guarda verso via Saffi, i chioschi sono del tutto obsoleti e chiusi. Anche questi andranno demoliti e ricostruiti con una nuova tettoia.

Facilitatore dell'operazione è stato Ivano Ruscelli, esperto in rigenerazione di mercati, consulente di Palazzo d'Accursio: «A partire da questa esperienza il Comune fissa una metodologia esemplificativa anche per altre zone. Ora la preoccupazione dell'amministrazione è quella di non sovrapporre attività merceologiche identiche ma favorire un'offerta integrata per il quartiere. Qui manca per esempio una gelateria».

Non sarà via Veneto, ma il marketing è agguerrito: t-shirt e borsine di stoffa, oltre che i social, reclamizzano il nuovo mercato rionale di via Vittorio Veneto fuori porta.



Peso:1-17%,7-35%

Una comunità stretta al suo campione

Vorticoso giro di telefonate,
messaggi e post sui social
fra conoscenti e familiari

1 Fabrizio Bertocchi

L'amico d'infanzia di Zanardi non sta nella pelle dalla gioia: «Sapere che è tornato a casa mi ha aperto il cuore. Mi auguro che tutto vada per il meglio, spero con tutto il cuore che lui ritorni prima o poi anche a Castel Maggiore per incontrarlo di persona»

2 Affetto

La sindaca Belinda Gottardi (nella foto a destra) è fiduciosa: «Stiamo sperando, Alex Zanardi rappresenta

certo il personaggio famoso, ma lui per noi è un amico, un fratello. Ha una tale umanità che non è in primo piano il suo essere famoso e importante»

3 Marco Monesi

Anche l'ex primo cittadino è felice per Zanardi: «Alex lo abbiamo sempre nel cuore, ha saputo sempre rialzarsi in piedi. È un esempio per tutti, per come affronta le situazioni. Il suo spirito di resilienza è veramente straordinario»



Peso:10%

Zanardi a casa, la gioia della famiglia

Mamma Anna da Castel Maggiore: «Percorso ancora lungo, ma che bello averlo con noi per il Natale»

Rimondi a pagina 3 e nel QN

Zanardi esce dall'ospedale, gli amici esultano «Una notizia bellissima, siamo tutti con lui»

Mamma Anna, i compagni d'infanzia e la sindaca di Castel Maggiore Belinda Gottardi: «Percorso ancora lungo, ma passerà il Natale a casa»

di **Riccardo Rimondi**

«Per me è un orgoglio avere un figlio che è amato in questo modo. Sono sempre stata molto orgogliosa. Alessandro mi ha dato tanto, prima e dopo l'incidente. È una persona semplice, fra me e lui c'è sempre stato un legame che, anche se ci sentivamo una volta al mese, si sentiva che il calore c'era». La signora Anna (nella foto) è la mamma di Alex Zanardi. Vive ancora a Castel Maggiore, nella strada che ha visto le sue prime accelerazioni e le sue prime staccate in go-kart. Dove Alex è ancora Alessandro, come lo chiamano lei e gli amici d'infanzia. Inutile chiederle come stia il figlio, perché la linea è quella della massima riservatezza sulle sue condizioni, anche ora che lui è tornato a casa, e lei non si sposta di un centimetro da quella. Ma l'amore sconfinato di una comunità per il suo campione, anche anni dopo che Alex ha lasciato la sua città natale, la raggiunge nelle ore successive alla notizia dell'uscita dall'ospedale del figlio, tra messaggi e telefonate. Un amore immenso: «Sono orgogliosa di mio figlio: ho sentito tanto calore e tanto affetto, vuol dire che qualcosa di buono ha seminato».

Quel 'qualcosa' non sono tanto le vittorie, prima da grande pilota e poi, in una seconda vita, da fuoriclasse della handbike capa-

ce di mettersi al collo quattro ori e due argenti in due edizioni delle Paralimpiadi (2012 e 2016), oltre a una sfilza sterminata di trionfi ai Mondiali. Ma la capacità di rialzarsi e di uscire

dall'angolo davanti alle prove più pesanti. Una tenacia che si legge anche nel volto della signora Anna, sarà la suggestione per alcuni lineamenti identici a quelli di Alex o per la dignità di una persona che nella vita ha affrontato prove durissime, tra cui quella di vedere un figlio tornare due volte dalla morte. Un figlio che, ora, passerà il Natale a casa: «Sono contenta, va bene così. È a casa, andiamo avanti, speriamo in meglio», chiude prima di accomiarsi.

La notizia a Castel Maggiore si è diffusa nel giro della giornata, fra telefonate e messaggi. Fabrizio Bertocchi, amico d'infanzia di Zanardi, l'ha scoperta dai social: «Mi ha aperto il cuore. Sappiamo tutti che sarà un percorso lungo, mi auguro che tutto vada per il meglio». Sono passati tanti anni da quando Fabrizio e Alex salivano a casa Zanardi per rifocillarsi tra panini alla nutella e ghiaccioli. Le strade si sono allontanate, l'affetto è rimasto. «Spero con tutto il cuore che lui ritorni».

Davanti a Fabrizio passano i ricordi delle giornate passate a fare il 'palo', a controllare che non

passassero la coppia di vigili residenti nella via proprio mentre l'altro tirava fuori il kart dal garage. In quella zona viveva anche la sindaca Belinda Gottardi, che non l'ha frequentato perché ha qualche anno in meno: «Stiamo sperando. Alex Zanardi rappresenta certo il personaggio famoso che fa notizia in un Comune, ma lui per noi è un amico, un fratello - commenta ora -. Ha una tale umanità che non è in primo piano il suo essere famoso e importante, bensì il fatto di essere essere una persona speciale. La trepidazione con cui seguiamo le sue vicende è una trepidazione umana. La vita gli ha riservato una serie di sfortune che non meritava e ogni suo miglioramento è un segnale di gioia. Mi scrivono i suoi amici, gli ex compagni e si vede che è una gioia sincera, per una persona che ne ha subite troppe».

Una persona e un simbolo che Castel Maggiore premiò otto anni fa con l'Ape d'oro. Era il 2013, il conferimento lo decise il sindaco di allora, Marco Monesi: «Alex lo abbiamo sempre nel cuore. Ha saputo sempre rialzarsi in piedi. È un esempio per tutti, per come affronta le situazioni. Il suo spirito di resilienza è veramente straordinario. Aveva già partecipato ad altri festeggiamenti in paese per le sue vittorie, però quella volta lì fu anco-



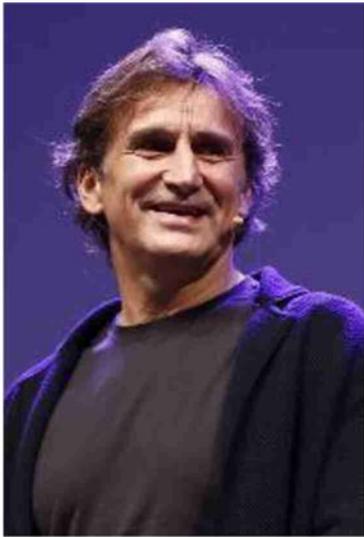
Peso: 41-1%, 43-84%

ra più toccante per quello che comportava. È sempre un uomo aperto, che trasmette positività in tutto quello che tratta o fa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MADRE

«È un grande orgoglio avere un figlio amato in questo modo da tante persone. Fra noi legame forte»



VOLONTÀ D'ACCIAIO

Un esempio di lealtà e coraggio

1 Le radici

Alessandro Zanardi, per tutti Alex, è nato a Bologna da Dino, idraulico, e Anna, sarta. Da bambino si trasferì con la famiglia a Castel Maggiore: qui sviluppò la passione per i motori, iniziando dai kart e approdando poi in Formula 1. Aveva anche una sorella maggiore, Cristina, morta a seguito di un incidente stradale nel 1979.

2 Il dramma

Il 15 settembre 2001, durante una gara del campionato Champ Car in Germania, Zanardi perde improvvisamente il controllo della vettura, che viene centrata dal pilota Alex Tagliani: l'incidente gli costa l'amputazione delle gambe.

3 La forza

Alex non si dà per vinto e inizia la sua seconda vita sulla handbike, collezionando trionfi ai Mondiali e alle Paralimpiadi. Diventa un esempio in tutto il mondo di come si possono affrontare le difficoltà.

4 L'ultima caduta

Il 19 giugno 2020, durante una staffetta di beneficenza in handbike, rimane coinvolto in un incidente stradale a Pienza, in Toscana. Dopo 18 mesi in clinica e ospedale, ora è tornato a casa con la moglie Daniela.



Peso: 41-1%, 43-84%

«Atika, delitto non legato alla psicosi dell'ex»

Uccisa e bruciata. I periti: «L'uomo può partecipare al processo». Ma la difesa chiede una sospensione: «Nuovi accertamenti»

CASTELLO D'ARGILE

di **Federico Malavasi**

Non è possibile legare in maniera certa l'omicidio della 32enne Atika Gharib a manifestazioni sintomatiche di psicosi, pur essendo l'imputato affetto da una grave patologia psichiatrica. Secondo i periti *super partes* nominati dalla corte d'Assise di Bologna non ci sono quindi sufficienti elementi per stabilire che, al momento della morte della donna, M'Hamed Chamek - ex compagno della vittima, oggi accusato del delitto - non fosse in grado di intendere. È inoltre ragionevole sostenere, aggiungono i tecnici, che il 42enne nordafricano sia in grado di stare in giudizio. Sono le conclusioni che gli psichiatri Renato Ariatti e Marco Samory hanno discusso ieri mattina in tribunale, nel corso del processo per l'omicidio della 32enne marocchina residente a Ferrara e trovata carbonizzata in un casolare di Castello D'Argile (Bologna) la sera del 2 settembre del 2019. Convinto della capacità dell'imputato di intendere al momento del

fatto e della sua capacità di partecipare al procedimento è anche il consulente nominato dalla procura, mentre è di diverso avviso lo specialista incaricato dal difensore di Chamek, l'avvocato Carlo Machirelli. Secondo lo psichiatra della difesa, il fatto che esista una patologia conclamata e curata in maniera saltuaria, insieme alle precarie condizioni di vita dello straniero, potrebbe aver annullato, almeno parzialmente, la sua facoltà di intendere.

Al termine dell'udienza, l'avvocato Machirelli ha formulato un'istanza di sospensione del processo, in attesa che il suo assistito si sottoponga a un ulteriore accertamento diagnostico richiesto dagli psichiatri del carcere e da svolgere nel penitenziario di Reggio Emilia, struttura dotata di una *equipe* specializzata. Sulla richiesta la corte si è riservata, con l'impegno di esprimersi alla prossima udienza, già fissata per il 7 febbraio. «Per noi era doveroso chiedere la sospensione - ha commentato Machirelli -. Siamo davanti a un paziente con disturbi sia psichiatrici che di salute. Problemi che gli impediscono di comprendere a pieno quello che succede.

Nutro assoluti dubbi che il rapporto processuale sia instaurato in maniera valida. La stessa conclusione dei periti del tribunale è dubbiosa e questo dovrebbe metterci sul 'chi va là'. Soddisfatta per l'esito della perizia è invece l'avvocato dei familiari di Atika, Marina Prosperi. «È stata fatta chiarezza su quello che era il quadro pregresso del soggetto, già affetto da disturbi - ha dichiarato -. Un elemento importante è poi quello della simulazione, cioè di come l'imputato sia stato in grado di fingere uno stato di infermità. Una linea che avrebbe potuto determinarne l'impunità ma che ora è venuta meno. Tutto questo mi conforta».



Al centro, il luogo del ritrovamento del corpo di Atika. Nel riquadro, Atika Gharib, 32 anni



Peso: 52%

L'ultimo saluto a don Massimo Il funerale celebrato dal cardinale

ARGELATO

Oggi alle 16 la salma di monsignor Massimo Fabbri, il parroco di Argelato deceduto sabato scorso, arriverà alla chiesa parrocchiale di Argelato, dove rimarrà fino a domani per un omaggio personale. Stasera alle 20,30 sarà celebrata la santa messa, con la salma presente in chiesa. La salma lascerà Argela-

to alle 12,30 di domani, quando verrà portata alla Cattedrale di San Pietro a Bologna. Qui, alle 14, sarà concelebrata la messa di commiato presieduta dal cardinale arcivescovo Matteo Zuppi. Al termine della messa la salma proseguirà per il cimitero di Longara, dove sarà tumulata secondo le volontà del parroco. Monsignor Massimo Fabbri aveva sessant'anni. Oltre a essere il parroco di Argelato era anche direttore dell'istituto diocesano per il sostentamento del clero.



Peso:9%

Uccisa e bruciata nel casolare

Atika, i periti: «L'ex è capace di intendere»

Secondo gli psichiatri nominati dal tribunale
non c'è legame certo tra delitto e psicosi

Servizio a pagina 11

«Atika, delitto non legato alla psicosi dell'ex»

Uccisa e bruciata, in aula la relazione dei periti: «Può partecipare al processo». Ma la difesa chiede una sospensione: «Nuovi accertamenti»

di **Federico Malavasi**

Non è possibile legare in maniera certa l'omicidio della 32enne Atika Gharib a manifestazioni sintomatiche di psicosi, pur essendo l'imputato affetto da una grave patologia psichiatrica. Secondo i periti *super partes* nominati dalla corte d'Assise di Bologna, non ci sono elementi sufficienti per stabilire che M'Hamed Chamek - ex compagno della vittima, oggi accusato del delitto - non fosse in grado di intendere al momento della morte della donna. È inoltre ragionevole sostenere, aggiungono, che il 42enne nordafricano sia in grado di stare in giudizio. Sono le conclusioni che gli psichiatri Renato Ariatti e Marco Samory hanno discusso ieri mattina in tribunale, nel corso del processo per l'omicidio della 32enne marocchina residente a Ferrara e trovata carbonizzata in un casolare di Castello D'Argile (Bologna) la sera del 2 settembre del 2019. Convinto della capaci-

tà mentale dell'imputato al momento del fatto e della sua capacità di partecipare al procedimento è anche il consulente nominato dalla procura, mentre è di diverso avviso lo specialista incaricato dal difensore di Chamek, l'avvocato Carlo Machirelli. Secondo lo psichiatra della difesa, il fatto che esista una patologia conclamata e curata in maniera saltuaria, insieme alle precarie condizioni di vita dello straniero, potrebbe aver annullato, almeno parzialmente, la sua facoltà di intendere.

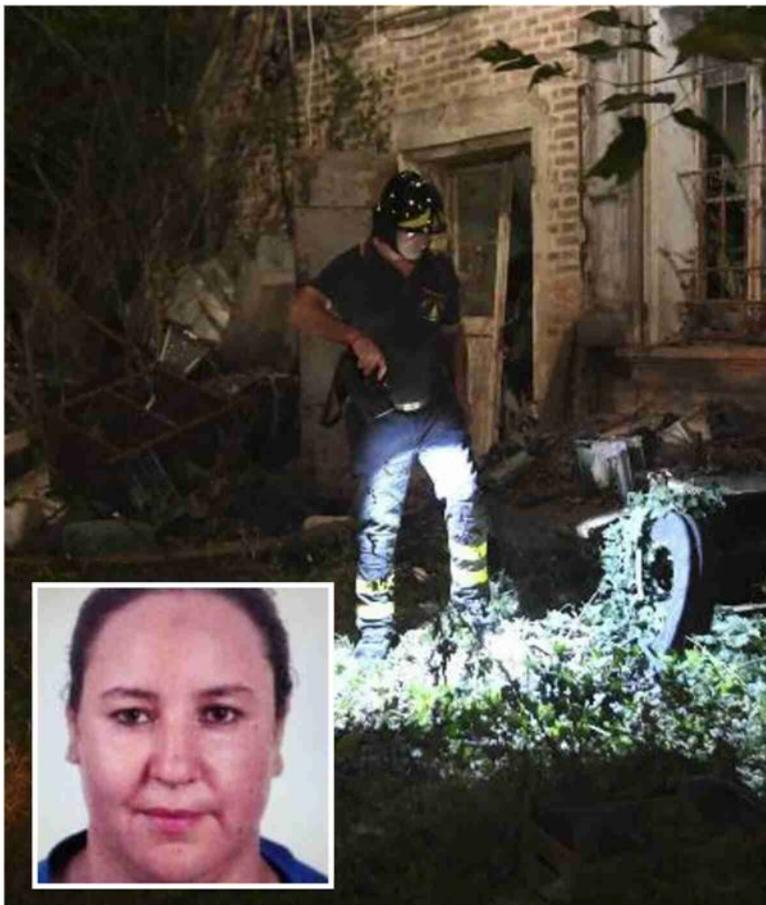
Al termine dell'udienza, l'avvocato Machirelli ha formulato un'istanza di sospensione del processo, in attesa che il suo assistito si sottoponga a un ulteriore accertamento diagnostico richiesto dagli psichiatri del carcere e da svolgere nel penitenziario di Reggio Emilia, struttura dotata di una *équipe* specializzata. Sulla richiesta la corte si è riservata, con l'impegno di esprimersi alla prossima udienza, già fissata per il 7 febbraio. «Per noi era doveroso chiedere la sospensione - ha commentato Machirelli -. Siamo davanti a un paziente con disturbi sia psichiatrici

ci che di salute. Problemi che gli impediscono di comprendere a pieno quello che succede. Nutro assoluti dubbi che il rapporto processuale sia instaurato in maniera valida. La stessa conclusione dei periti del tribunale è dubbiosa e questo dovrebbe metterci sul 'chi va là'». Soddisfatta per l'esito della perizia è invece l'avvocato dei familiari di Atika, Marina Prospero. «È stata fatta chiarezza su quello che era il quadro pregresso del soggetto, già affetto da disturbi - ha dichiarato -. Un altro importante elemento emerso è quello della simulazione, cioè di come l'imputato sia stato in grado di fingere uno stato di infermità. Una linea che avrebbe potuto determinarne l'impunità ma che ora è venuta meno. Tutto questo mi conforta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 41-1%, 51-45%



Al centro, il luogo del ritrovamento del corpo di Atika. Nel riquadro, Atika Gharib, 32 anni



Peso:41-1%,51-45%

Basket Promozione: risultati e classifiche

Nazareno cala il poker Il Cus ritrova la vetta

Promozione Reggio Emilia Gir.B. Nazareno (Beltrami M. 18, Bonfiglioli 13, Bardelli e Manzini 12) batte US Reggio Emilia ottenendo il quarto squillo stagionale. Quinta vittoria, invece, per Carpine (Guagliumi 10, Saetti 9, Marra 8) che vince agevolmente contro la Pol.Iwons. Dopo un primo tempo equilibrato (bene Guagliumi e Gasparini), Carpine gira bene la palla nella seconda metà di gara.

Risultati: Nazareno-US Reggio 82-72, Carpine-Iwons 64-41, Campagnola-Gelso 57-47, Jolly-Canossa 75-67, rinv. Luzzara-Arbor e Guastalla-Gualtieri.

Classifica: Campagnola 16, Carpine 10, Gualtieri 10, Canossa 10, Arbor 10, Luzzara 10, Nazareno 8, Jolly 6, Guastalla 4, Iwons

4, Gelso 2, US Reggio 0.

Promozione Bologna Gir.C. Colpo esterno del Sasso Basket Castelfranco (Granata e Nasuti 15, Bastia 10) che espugna Ferrara vincendo in casa degli Spartans. Nel secondo periodo Sasso vola via toccando il +18 alla pausa, ma al rientro gli ospiti sono nervosi. Nell'ultimo quarto canestri «tappati» e Sasso gestisce. Sconfitta interna per Medolla (Manfredini 14, Barbieri M. 10) che cede il passo all'ultima della classe ovvero i Diablos di S.Agata Bolognese (prima vittoria in campionato). Torna al successo il Cus (Alessandrini, Carretti e Villani 14) che liquida facilmente Gallo. Il pronto riscatto arriva con Villani, autore di tutti i punti personali nella prima metà di incontro, supportato dal giovanissimo Fraccaroli (40-24

alla pausa). Nel secondo tempo, nonostante i troppi liberi sbagliati, i modenesi dilagano.

Risultati: Spartans FE-Sasso Castelfranco 60-65, Medolla-Diablos 55-56, Vis FE-Crevalcore 40-42, Cus Mo.Re.-Gallo 80-47, Bianconeriba-S.Giorgio 83-35, Peperoncino-Galliera (rinv.).

Classifica: Cus 14, Peperoncino 12, Spartans 12, Sasso 10, Crevalcore 10, Bianconeriba 10, Vis 6, Medolla 6, Galliera 6, Gallo 4, S.Giorgio 2, Diablos 2.

d.c.



Peso:19%

Calcio

Il Ravenna domani torna già in campo

Nella giornata infrasettimanale di serie D
giallorossi a Fidenza contro il Borgo S. Donnino

Servizio nel **Qs**

Polvani: «Non dobbiamo ripetere l'errore fatto contro il Progresso»

Il difensore del Ravenna: «Ancora una volta siamo andati in svantaggio, quel pareggio brucia molto»

Dopo il pareggio (1-1) di sabato a Castel Maggiore contro il Progresso, il Ravenna è tornato subito ad allenarsi. Domenica in campo e anche ieri. Da preparare c'è infatti il match di domani, mercoledì, a Fidenza contro il Borgo San Donnino.

Lorenzo Polvani è tornato sul mezzo passo falso dei giallorossi: «È un pareggio che brucia un po'. Abbiamo preso gol su calcio d'angolo, poi abbiamo fatto noi la partita. A differenza delle ultime uscite, non siamo riusciti ad essere pericolosi in fase offensiva, ovvero nell'ultimo passaggio e nel tiro. È il rischio che si corre, affrontando avversari che lottano per la salvezza. Una volta segnato il gol, si chiudono in difesa e diventa difficile venirci a capo».

Nove volte in svantaggio nelle prime 17 gare del girone di andata, resta una statistica o c'è da fare una analisi un po' più approfondita? «Nove volte in svantaggio - ha ammesso il ventisettenne difensore centrale di Pistoia - comincia ad essere qualcosa di più di una statistica. Occorre sicuramente fare una analisi. Il nostro gioco è impostato in una

determinata maniera. Cerchiamo di creare, di giocare 'aperti', senza buttare via la palla. Questo approccio ti pone dei rischi, anche se poi, i gol incassati, sono arrivati tutti da episodi, e non per una predominanza territoriale degli avversari. Forse dovremo cercare di rischiare meno. D'altro canto però il Progresso avrebbe potuto fare gol solo in quella maniera, cioè su calcio d'angolo o su una situazione simile. Per quanto ci riguarda, dovremo evitare di concedere situazioni come corner o punizioni, ma anche lavorare sulle palle inattive».

A Polvani - che resta il primo marcatore giallorosso della stagione, nel match di Coppa Italia del 12 settembre, vinto 3-0 contro il Sasso Marconi - è capitata anche una buona opportunità per firmare il sorpasso: «Poteva andare meglio. Mi è arrivata una palla bassa. Non pensavo che 'passasse'; mi sono buttato, ma avevo il marcatore che mi ha tenuto molto bene. Purtroppo non l'ho angolata abbastanza. È stato anche bravo il loro portiere».

Ora c'è il Borgo San Donnino

che attende i giallorossi. La formazione ducale che gioca le partite interne a Fidenza, è ultima in classifica, in condominio con il Ghiviborgo. Il pareggio di San Mauro Pascoli non ha permesso di abbandonare l'ultimo posto in classifica, anche perché, le ultime 6 della classifica, sono andate tutte a punti: «Dopo un pareggio amaro - ha aggiunto Polvani - tornare in campo subito, è un aspetto positivo, perché c'è la possibilità di rifarsi. Affronteremo un avversario molto simile al Progresso. Un passo avanti sarebbe quello di non prendere gol. Ci aspettiamo un Borgo San Donnino chiuso. Dovremo stare più attenti in difesa, cercando di concretizzare di più in fase offensiva. Un successo sarebbe l'ideale per regalarci una 'sosta' serena. Il mercato? Sappiamo che, ogni anno, a dicembre, c'è la 'finestra'. Questo aspetto non ci crea problemi, né distrazioni. Anzi, eravamo un po' corti, e i nuovi arrivi ci hanno fatto decisamente comodo».

DOMANI NUOVA TRASFERTA

«È positivo tornare subito in campo, ma dobbiamo essere più attenti in difesa e più precisi in attacco»



Peso: 41-1%, 77-45%



Il difensore giallorosso Lorenzo Polvani, classe 1994 (Zani)



Peso:41-1%,77-45%